revole Sanguinetti non vuole nemmeno che questa piccola cifra sul milione e mezzo sia distribuita ai Comuni più bisognosi di strade e poveri di mezzi. Sicchè io domando se ciò corrisponda a giustizia, se questa sia una legge pei lavori pubblici o una legge per creditori. Io mi limito solamente a chiedere che quel fondo di 80 mila lire, che dovrebbe servire a pagare i debiti liquidi, almeno questa piccola somma si destini per la costruzione di nuove strade in quei Comuni, che hanno maggior deficienza di viabilità. Perciò non comprendo come l'onorevole Sanguinetti dica che sia un non senso la proposta, che molti colleghi ed io abbiamo avuto l'onore di sottoporre alla Camera. Quindi mi aspetto che l'onorevole ministro dei lavori pubblici vorrà dire una parola, che ci affidi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggieri Giuseppe.

Ruggieri Giuseppe. Io mi limito ad una breve e succinta raccomandazione esponendo una cifra soltanto perchè la Camera sappia quali sono i mezzi coi quali noi vogliamo provvedere a liquidare questo benedetto passato. Dalla tabella *B* fornitaci dalla Commissione risulta che per debiti liquidi attualmente e da liquidarsi in seguito, lo Stato dovrà ai Comuni 14,186,500 lire. Domando se mercè un milione e mezzo stabilito annualmente in bilancio quanti anni ci vorranno per pagare quei Comuni che oggi si trovano sull'orlo del fallimento, se non sono completamente falliti, per avere ottemperato ad una legge che loro abbiamo imposto. Chiedo perciò, senza prolungarmi molto, che la Commissione voglia essere così cortese, gentile ed equa di portare questo fondo da un milione e 500 mila lire al minimo di due milioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, *ministro dei lavori pubblici.* Ho già avuto l'opportunità di dichiarare, che nel momento presente non è possibile elevare il fondo da un milione e mezzo a due milioni.

Io comprendo perfettamente quello che diceva pur dianzi l'onorevole preopinante; ma nelle condizioni presenti non è possibile gravare il bilancio più di quanto fossero gravati i bilanci degli anni precedenti, perchè in questo ultimo triennio lo stanziamento è stato limitato ad un milione e mezzo. Mentre nuovi aggravi si impongono al paese, non saprei immaginare che senza una assoluta necessità si possano accrescere le spese. Io, lo ripeto, sono tenero quant'altri mai delle condizioni di questi poveri Comuni, ma ora noi non possiamo proporre un aumento di spesa qual ch'essa sia.

Se il ministro del tesoro qui presente è disposto a far ciò...

Diligenti. Ma che peccato hanno fatto questi poveri Comuni?

Saracco, *ministro dei lavori pubblici...* andremo facilmente d'accordo (*Si ride*), ma credo che sarà difficile. Perciò io prego l'onorevole Sciacca della Scala a non volere insistere nella sua proposta. Già essa è in assoluta contradizione coll'articolo proposto dalla Commissione la quale propone i pagamenti rateali; eppoi oggi si tratta di pagare dei debiti e però mi sembra inutile creare distinzione fra Comune e Comune che si trovi in condizioni diverse da quelle di un altro. Il mezzo più adatto poi di pagare per noi è quello rateale; e soggiungo che col fondo stanziato ora non potremo distribuire che in ragione del 70 o 75 per cento. Che anzi il reparto per quest'anno è già stato fatto su questa base.

Quindi, sia perchè si tratta di pagare debiti arretrati per i quali sembra che non si debbano fare distinzioni, sia perchè negli ultimi anni la distribuzione dei pochi fondi dello Stato fu fatta ratealmente, io nuovamente prego l'onorevole Sciacca di ritirare il suo emendamento, che, nel momento presente, non potrei accettare.

Dico di più: non è mica facile determinare quali sono i Comuni maggiormente privi di strade che abbiano qualche ragione per ottenere una preferenza su altri, e si cadrebbe facilmente nel favoritismo che si deve sopratutto evitare.

Io pregherei perciò l'onorevole Sciacca della Scala a non insistere; e, in ogni evento, prego la Camera a votare con la Commissione, la quale non crede che l'emendamento possa essere accettato.

Diligenti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Diligenti. Io non mi unirò con l'onorevole Ruggieri nel chiedere che si aumenti questo stanziamento. Il Governo non vuol fare le economie dove debbono esser fatte, e vuol farle dove cagionano un disturbo ingiusto e irreparabile ai maggiori interessi del paese.

Tal sia di lui! Ma io mi rivolgo alla Com-